

“Il senso estetico è l’intelligenza del cuore”
(James Hillman)



L’ESTETICA NELLA CORRISPONDENZA DEL SECOLO XIX

Collezione di Giannarosa Righetti Mazza



ESPOSIZIONE FILATELICA INTERNAZIONALE
“MONACO 2000”
1-2-3- dicembre 2000

L'ESTETICA NELLA CORRISPONDENZA DEL SECOLO XIX.

Con la lodevole intenzione di stimolare la fantasia del lettore, vorrei suggerire qualche nuovo argomento relativo alla scrittura epistolare, valutando quanto sarebbe utile sul piano didattico e divulgativo introdurre l'argomento sulla comunicazione negli stili, nelle affrancature e nei contenuti riferito ai molti aspetti storico postali e sociali di un'epoca.

Quando, alcuni anni or sono, ebbi l'idea di cominciare a raccogliere tutto ciò che postalmente ed esteticamente c'era di più singolare nella corrispondenza di un tempo, iniziai la mia ricerca ponendo l'attenzione sui formati delle lettere, sui contenuti e sull'importanza dell'affrancatura che ne completava la spedizione.

Nato cento sessant'anni fa, il primo francobollo del mondo, il famoso "Black Penny" con l'effigie della regina Vittoria, fu una piccola rivoluzione nelle comunicazioni che si allargò in pochi anni a tutti i paesi del mondo.

Ma fu anche un vanto femminile: portava il profilo di una donna.

Ripiegate e sigillate, quasi a custodire ancora oggi un segreto messaggio, queste antiche lettere sono preziosi esempi di una sempre più dimenticata abitudine di affidare agli scritti le proprie parole.

Esempi di buste e formati diversi, secondo le epoche: dai precursori della busta, ottenuti ripiegando il foglio scritto, alle bustine decorate e preconfezionate. E' di uso comune chiamare "Valentine", termine di usanza anglosassone, le piccole bustine che usavano gli innamorati.

Lettere femminili di esperte calligrafe, arte appresa nei collegi per signorine di buona famiglia, minibiglietti augurali di gusto fine secolo finemente lavorati a ricamo ci mostrano le straordinarie abilità manuali di fanciulle operose e diligenti.

La nobiltà italiana ed il ceto medio alto, prendendo ad esempio i modelli di lettere d'oltralpe di gusto più raffinato e sobrio, se ne servirono per usi diversi.

Per chiudere la corrispondenza veniva usata generalmente o l'ostia di vecchia memoria oppure la ceralacca. Raramente, e solo da gente di censo, furono utilizzati splendidi chiudilettera in carta.

I "nobiluomini" dell'epoca tenevano moltissimo all'estetica epistolare e spesso apponevano splendidi chiudilettera per sigillare le loro missive, vere e proprie miniature in carta generalmente raffiguranti i grandi letterati italiani. Le signore invece preferivano bouquet fioriti.

"Amati genitori, lo sapete che vi amo tanto con tutto il cuore, che sempre prego Iddio per voi, e che, se pure qualche volta manco ai miei doveri, ne sono tosto pentito". Così inizia la parte dedicata agli auguri di grandi e di piccini; scritte in bella calligrafia, letterine trinate con riporti in carta a disegni floreali: i grandi esprimono auguri e sentimenti, i piccoli chiudono con tanti buoni proponimenti....

Di periodo napoleonico sono le belle carte intestate dei dipartimenti italiani con illustrazioni a stampa, che ripiegate divenivano buste. In seguito si utilizzò la carta intestata come messaggio pubblicitario nella corrispondenza commerciale; in alcune città turistiche di fama come Firenze, Venezia, Roma ecc... venne approntata una speciale carta da lettere con illustrazioni dei punti di maggiore interesse artistico; enti pubblici e privati adottarono fantasiose carte intestate.

Nella corrispondenza in partenza dagli Antichi Stati Italiani ogni stato risentì dell'influenza politico-culturale di appartenenza. Nel Regno Lombardo Veneto, con l'introduzione dei francobolli che venivano stampati a Vienna, per via di un sistema postale più efficiente e per una cultura di influenza mitteleuropea, vi fu un

fiorire di magnifiche corrispondenze. Anche il regno di Sardegna, per le strette vicinanze con la Francia risentì moltissimo di una cultura epistolare più europea, ricca di interessi e di scambi. Così pure fu per i piccoli Ducati di Modena e Parma guidati dagli Estensi dove si riscontrano corrispondenze di stile molto raffinato.

Di differente impronta, rigorosamente ecclesiastica, la corrispondenza nello Stato Pontificio, (difficile nella nostra ricerca fu reperire corrispondenza femminile!). Per il Regno delle Due Sicilie, per via dei numerosi collegamenti marittimi, si riscontrano maggiori corrispondenze commerciali, mentre per il Granducato di Toscana, per grande tradizione, lo scrivere divenne un'arte.

La parte del leone, in tutto questo brevissimo periodo, per grafica, colore e storia, sta certo nelle rare affrancature.

Con l'unità d'Italia si verificò una standardizzazione modesta nelle buste e nei colori. In questi interessanti periodi, per le vicende politiche foriere di grandi cambiamenti, il fascino maggiore è dato dall'insieme delle varie e rare affrancature e dai contenuti patriottici. Intorno al 1870 si verificò una proliferazione di corrispondenze diverse per formati ed usi, sia per i biglietti che per le stampe: iniziava l'era commerciale.

La prima cartolina postale emessa in Italia il primo gennaio 1874 si ispirò, per il piccolo formato, alla prima cartolina postale emessa in Austria nel 1869 ideata da I. Heneman, studiata per spedire a tassa ridotta le corrispondenze aperte.

Un cenno meritano le corrispondenze di piccolo formato e di interessanti affrancature provenienti dalle località del Medio Oriente, dove si aprirono gli Uffici Italiani all'Estero, e dalla Repubblica di S. Marino in periodo precursorio, che chiudono questa rassegna di un'epoca nella storia del costume di comunicare.

Prima di accomiatarmi riporto qui una tenera missiva scritta in bella

calligrafia e con qualche timida confidenza!

“Genova 1° ott. 1852.

Carissimo fratello, Ti ringrazio molto della tua amabile lettera, la quale mi fu gratissima. Già da diversi giorni mi proponevo di scriverti, ma non avendo tempo abbastanza mi fu sempre impossibile. Godo assaissimo nel vedere il piacere che provi costì, e credi che ne prendo gran parte sia perché ti sono sommamente affezionata, sia perché, trovandomi nella stessa posizione, capisco pienamente quanta consolazione si prova. Oggi abbiamo a pranzo il mio caro Gaetano, immaginati come io sia contenta, esso viene sempre a passare le serate con noi e ti assicuro, mi sembrano brevissime.

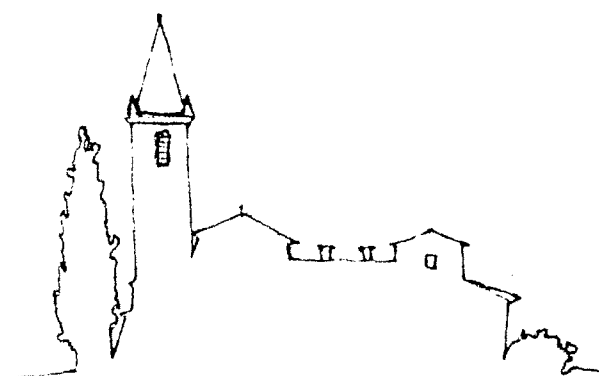
Addio mio amato Giuseppe, essendo un poco tardi finisco porgendoti i saluti di nostri genitori e di tutta la famiglia mentre sono di cuore

Tua aff.ma sorella Giulia Cattaneo.

Giannarosa Righetti Mazza.

Giannarosa Righetti Mazza, nata a Bologna, vive sulla collina di Jano (Sasso Marconi). Dopo una lunga esperienza lavorativa nel campo della filatelia e della storia postale, attualmente collabora con il Museo della Storia delle Comunicazioni in Roma. Ha partecipato a numerose mostre di settore in Italia e all'estero.

GIANNAROSA
RIGHETTI MAZZA



Via Jano, 15 - 40037 Sasso Marconi (Bologna)
Tel. / Fax (051) 675 08 11

Scrittura e comunicazione



proposta di Giannarosa Righetti Mazza

Scrittura e comunicazione

L'essenziale per scrivere e comunicare: carta, penna e tanti altri oggetti secondo le epoche e le esigenze dello scrivente; poi il compito di affidare alla posta il messaggio da recapitare e il pagamento del servizio.

Le ricerche di molti studiosi a livello mondiale sulle origine e la storia delle comunicazioni postali rendono questo argomento grande e importante.

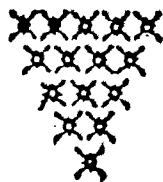
Un itinerario didattico culturale tra il XVIII e il XX secolo, dalle origini dei bolli di posta e del francobollo adesivo fino alle primissime cartoline d'epoca, è ciò che proponiamo in vetrine d'insieme, che arricchite di oggetti d'epoca, colpiscono per immediatezza d'immagine.

VOYAGE
D'UN FRANÇOIS
EN ITALIE,

FAIT DANS LES ANNÉES
1765 & 1766.

*Contenant l'Histoire & les Anecdotes les plus singulieres
de l'Italie, & sa description: Les Mœurs, les Usages,
le Gouvernement, le Commerce, la Littérature, les
Arts, l'Histoire Naturelle, & les Antiquités; avec
des jugemens sur les Ouvrages de Peinture, Sculpture
& Architecture, & les Plans de toutes les grandes
villes d'Italie.*

TOME PREMIER.



A VENISE,

Et se trouve A PARIS

Chez DESAINT, Libraire, rue du Foin:

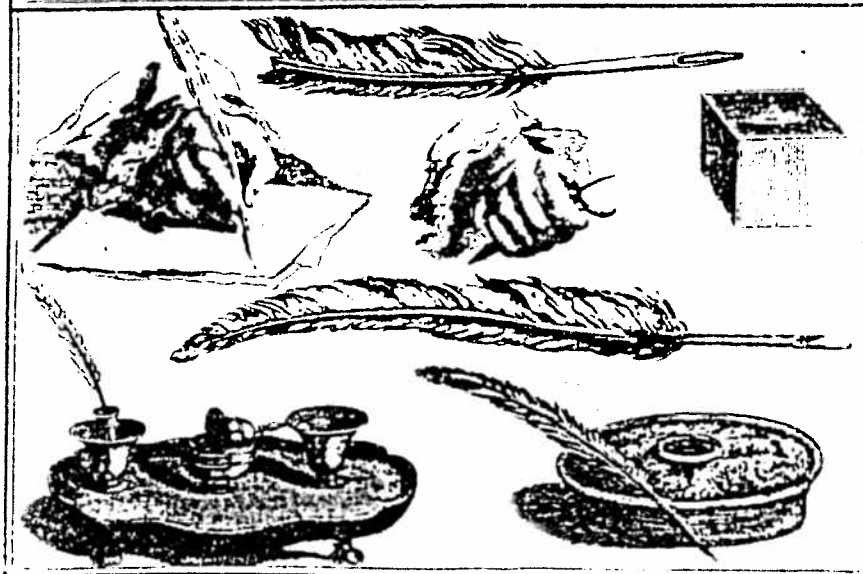
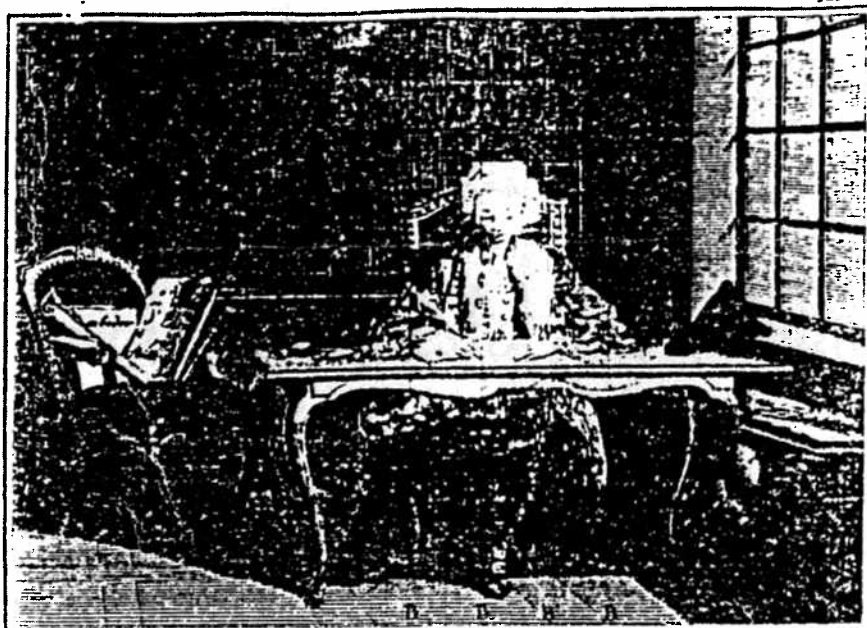
M. DCC. LXIX.

Frontispizio dell'opera del Lalande.

(Ediz. originale)

*Museo Storico della Posta
e delle Comunicazioni
V.le Europa, 190
00144 Roma
Italia*

Tel. +39 06 54221673

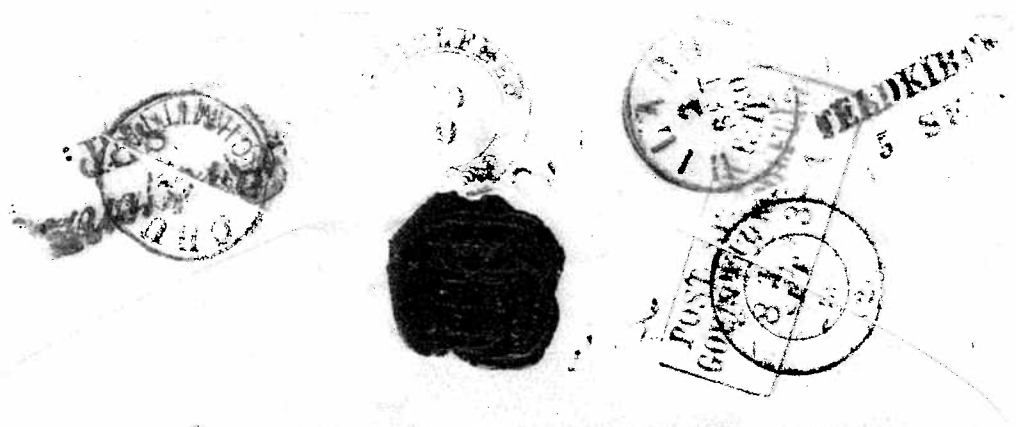




130

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale

Handwritten text in cursive script, likely a letter or document fragment.



Poste Italiane spa - Spedizione in
abbonamento postale - 70% - DCB Padova

(vedi articolo all'interno)

Giannarosa Righetti Mazza

Una lettera racconta ... “Munì di ombrelle il trafficato lazzaretto”

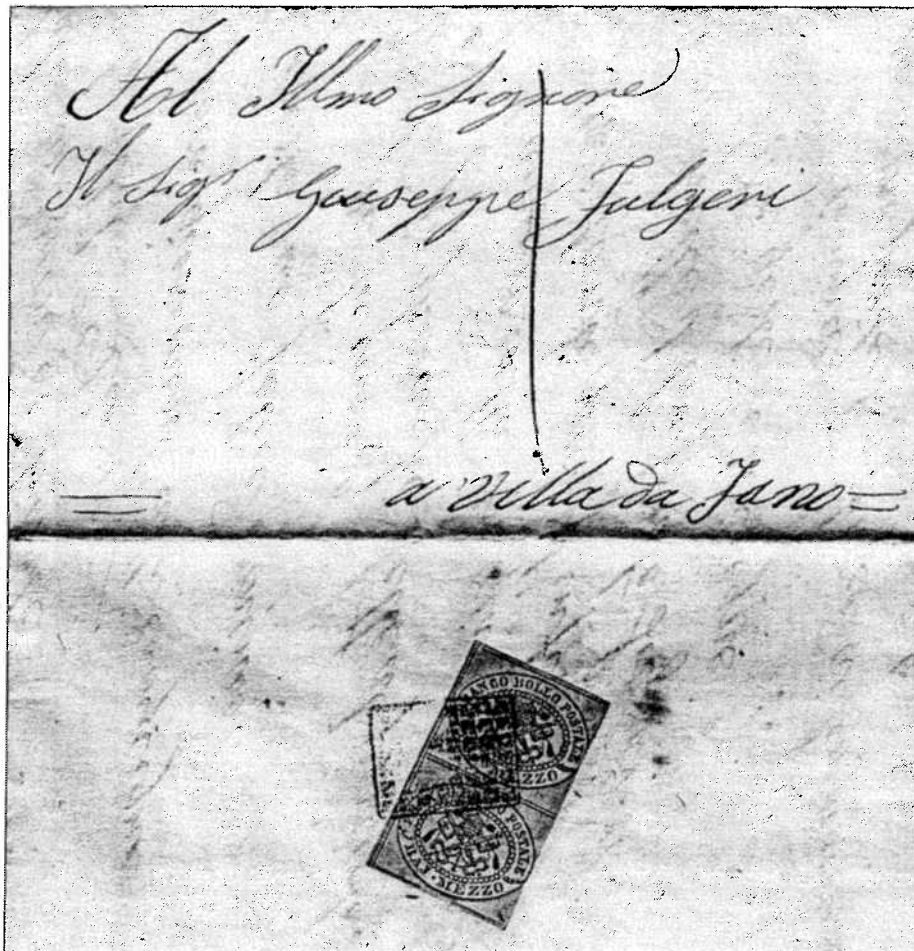


fig. 1 - Lettera da Bologna a Jano (frazione della comunità di Pradura e Sasso) che reca a tergo per il porto assegnato di un Bajocco una coppia del ½ Baj grigio azzurro. Bollo muto a cubetti di Bologna del 1852 riutilizzato nel 1855 per un solo mese (dal 10/9, al 10/10).

Denuncia alquanto singolare e coraggiosa di un anonimo poeta e forse ospite miracolosamente scampato al “morbo” nel disastroso lazzaretto fra colline e verdi prati sulla via che conduce al Passo della Collina al confine con la Toscana.

Oltre all’importanza dell’affrancatura e dell’annullo, una preziosa testimonianza seppur addolcita da vena poetica: il terribile disagio che dovevano sopportare i malati rinchiusi in quarantena ed ancora il sopruso del potere di un’ecclésiastico... noncurante dei bisogni altrui ma molto attento ai suoi profitti... divenuto tristemente famoso per tutto il territorio.

Egli così paradossalmente conclude la sua denuncia: *“Le ombre dei morti di cholera e quelli che rimangono a pagare il socatico. Riconoscenti e grati D.D.D.”*.

Il 10 novembre 1804, il prefetto dipartimentale del Reno, Somenzari, fa pubblicare i *“Regolamenti sopra i lazzaretti stabiliti nel Dipartimento del Reno in occasione della febbre contagiosa di Livorno”*. Esso si apre con le decisioni della seduta dell’8 novembre della Commissione di Sanità, che in sintesi così suonano:

– vengono posti in quarantena tutti coloro che sono giunti dalla Toscana, che a Scaricalasino ed alle Terme.

Giugno 1982

Un dibattito di scottante attualità

Il catalogo strumento di formazione o di informazione del mercato filatelico?

Il 28 agosto a Riccione un convegno nazionale sul tema - Le relazioni di Enzo Diena, Gesullo Bonucci e Gianna Mazza - Moderatore sarà Fulvio Apollonio

Mal come in questo momento in Italia si è parlato del catalogo di francobolli. Da sempre con l'album, la pinzetta e la lente d'ingrandimento inseparabile arnese del mestiere del filatelista, nel bel Paese è stato sovente oggetto di polemiche — prima ancora che ogni anno divenisse un evento editoriale — sia per gli orientamenti commerciali che poteva suggerire, sia per l'«ufficialità» che spesso aveva il potere di riconoscere a certe discusse e discutibili emissioni.

Quattro anni fa con l'apparizione del «Sassone Blu», in cui francobolli sono tutti riprodotti nei colori originali, è nata anche la diatriba sul colore, una diatriba non ancora conclusasi anche se, stando all'accoglienza dei collezionisti, è fuor di dubbio che i sostenitori del colore vedessero giusto. Oggi in Italia per ogni catalogo in bianco e nero se ne vendono sei a colori.

D'altra parte — commenta maliziosamente qualcuno — specchio fedele di una filatelia nella quale se ne vedono di tutti i colori non può essere che un catalogo tutto a colori.

Infine, all'inizio dell'anno, il terremoto. Renato Mondolfo, gran patron della filatelia italiana, e la sua famiglia si assicurano il pieno control-

lo della società Sassone, editrice dei più diffusi e autorevoli cataloghi filatelici italiani, con l'intento dichiarato di mettere un po' d'ordine nel travagliato mondo del commercio filatelico, mentre la Borsa filatelica nazionale di Milano adotta, con un provvedimento molto discusso, il «Catalogo Unificato».

E' quindi quanto mai viva l'attesa per il convegno nazionale su «Il catalogo, strumento di formazione o di informazione del mercato filatelico?» che si svolgerà nella sala delle conferenze dell'Hotel Augustus di Riccione il 28 agosto in concomitanza della XXXIV Fiera internazionale del francobollo. L'occasione, questa, scelta dagli editori dei tre maggiori cataloghi filatelici italiani per presentare ufficialmente le edizioni 1983.

Il convegno è promosso dalla Sassone, ma — similmente al convegno nazionale su «L'informazione filatelica negli Anni Ottanta» del 1980 o al «Processo alla filatelia italiana» dello scorso anno — non è una manifestazione promozionale della Sassone, essa un'iniziativa, della quale la casa editrice dei più diffusi e autorevoli cataloghi filatelici italiani si fa mecenate. E nomi autenticamente prestigiosi hanno risposto all'invito

perché diano il loro determinante contributo di esperienza e di idee in un ampio stimolante dibattito su un problema vitale per la filatelia italiana. E non soltanto italiana.

Un perito famoso, un collezionista autore di importanti ricerche e un commerciante, anzi una commerciante, sostenitrice di idee di avanguardia terranno le relazioni introduttive svolgendo il tema con riferimento alle particolari ottiche settoriali. Sono, nell'ordine, il dottor Enzo Diena, l'ingegner Gesullo Bonucci e Gianna Mazza. Sulle relazioni potranno intervenire tutti i giornalisti specializzati e tutti i partecipanti al convegno. Moderatore sarà il giornalista Fulvio Apollonio, presidente dell'Unione Stampa Filatelica Italiana.

«La classificazione dei francobolli secondo un determinato catalogo — ci ha detto Enzo Diena — è una delle prestazioni più frequentemente richieste da collezionisti e anche da commercianti a chi, come me, esercita la professione del perito filatelico. Ho quindi volentieri aderito all'iniziativa, oltremodo opportuna, di un convegno nazionale che abbia lo scopo di chiarire e approfondire la funzione del catalogo all'interno dell'universo filatelico».



IL PERITO. Il dottor Enzo Diena, romano, 55 anni membro d'onore dei massimi sodalizi filatelici mondiali e del comitato esecutivo della FIP, la Federazione internazionale di filatelia.



IL COLLEZIONISTA. L'ingegner Gesullo Bonucci, napoletano, 52 anni, dirigente superiore del Ministero Poste, noto studioso di annullamenti pontifici e di storia postale della R.S.I.



IL COMMERCIANTE. Gianna Mazza, bolognese, 48 anni, sposata, nel suo negoziosalotto propone ai filatelisti che vogliono ampliare le loro ricerche storiche tutto ciò che «fa» filatelia classica.



IL MODERATORE. Il dottor Fulvio Apollonio, istriano «fiorentinizzato», 58 anni, giornalista professionista de «La Nazione» e, fra l'altro, presidente dell'USFI, l'Unione Stampa Filatelica Italiana.

Austria, Inghilterra e Spagna e i cui effetti vennero estesi anche alle altre provincie italiane di mano in mano che avveniva l'annessione.

Seguirono dopo l'unificazione le convenzioni stipulate dall'Italia con Grecia, Isole Ionie, Stati Uniti, Brasile, S. Marino, Stato Pontificio, Olanda, Confederazione della Germania Settentrionale, Baviera, Wurtemberg, Baden, Germania e Russia.

L'opera «Storia postale d'Italia» di Gabriele Serra e Daniele Zanaria — dalla quale l'agenzia di stampa ASFE da più di un anno va anticipando alcuni capitoli di particolare interesse e che apparirà nella prossima primavera — illustrerà tutte le convenzioni postali stipulate dall'Italia.

● **NEW YORK** - Nel contesto celebrativo filatelico del grande Raffaello Sanzio in occasione del quinto centenario della nascita i commemorativi si sono «sprecati».

È stata una pioggia di francobolli davanti ai quali sarebbe arretrato lo stesso Raffaello. Alcuni Paesi hanno pensato, per non gravare troppo sui collezionisti, di emettere francobolli natalizi, con soggetto raffaellesco. Così ha fatto San Marino, con tre magnifici esemplari, così ha fatto l'Italia con la sua serla doppiamente commemorativa. Secondo riviste americane Raffaello viene ora al quinto posto, sia pure come «commemorato indiretto» — ossia ricordato attraverso le sue opere — nella lista dei grandi più effigiati nei francobolli dopo Colombo, Washington, la Regina Vittoria d'Inghilterra, John Kennedy. Ma la classifica è provvisoria. D'altra parte se si bada ai dipinti e alle raffigurazioni religiose, ai simboli, all'araldica, Gesù Cristo a tutti i numeri per battere chiunque sul traguardo.

● **PRATO** - Il 15 dicembre, presso la Biblioteca Comunale Lazzerini, è stato presentato il secondo numero dei «Quaderni di storia postale», pubblicati dall'Istituto di Studi Storici postali. L'Istituto, che ha una propria sede in Prato, si propone di approfondire le ricerche in questo settore, che può costituire una disciplina storico-ausiliaria importante, soprattutto in ambiti scientifici come la storia economica, la geografia storica, la storia del commercio, l'economia dei trasporti.

● **PARIGI** - Recatosi in Africa, in alcune ex colonie francesi, comunque rimaste «francofone» se non altro per la lingua che usano, il presidente Mitterand — nota l'agenzia di stampa ASFE — è stato effigiato da Paesi come il Benin e il Togo, mentre stringe la mano al capo di Stato indigeno. Mitterand è fotografato in piedi e, per quanto alto, è di statura inferiore a questi «leaders» africani che se non sono dei vatuzzi si avvicinano almeno al metro e ottanta. Così Mitterand ci sfugge un poco. All'Eliseo non hanno fatto commenti, ma si è appreso che, per l'avvenire, i Paesi in cui il presidente francese si reca in visita se vogliono onorarlo con francobolli sono pregati di ritrarlo in un ovale o comunque seduto. In verticale forse soltanto De Gaulle se la sarebbe cavata con vantaggio.

● **NEW YORK** - Sarebbe stata messa in liquidazione la «Society of Philatelic Americans», uno dei più antichi e autorevoli organismi del collezionismo di francobolli negli Stati Uniti d'America.

Fondata nel 1894 contava circa diecimila soci di ogni età e livello collezionistico.

● **SAN MARINO** - Il 1° gennaio è divenuta operativa la nuova e moderna centrale telex Borgo Maggiore.

La Centrale consentirà il collegamento automatico degli utenti telex sammarnesi con i corrispondenti di tutto il mondo formando l'indicativo 505 che è stato assegnato alla Repubblica di San Marino dall'U.I.T., l'Unione Internazionale Telecomunicazioni, di cui San Marino è ora membro a pari diritto con ogni altro Paese. L'impianto è ampliable e predisposto per l'attività di «posta elettronica» dando quindi ovvie possibilità di sviluppo estendibili ad altri settori analoghi.

Il giorno dell'inaugurazione c'è stato uno scambio di calorosi messaggi augurali tra l'onorevole Gastone Pasolini, Deputato alle Comunicazioni e Trasporti di San Marino, e l'onorevole Antonio Gava, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni d'Italia.

● **RABAT** - Truce e con il mitra in pugno, Arafat, il contestato «leader» del Fronte di Liberazione per la Palestina, non sorride — nota l'agenzia di stampa

ASFE — dalle migliaia di «francobolli» — in realtà non recano indicazione di valore e sembrano veri e propri chiodi-lettera — stampati, a quanto sembra, in Marocco e poi diffusi in tutto il mondo con una scritta araba che dice: «I Palestinesi hanno diritto a un pugno di terra nel mondo».

Sono giunti anche in Italia questi multicolori esemplari, eseguiti un po' rozzaamente. Non si è potuto apprendere, nella confusione che regna in Medio Oriente, se sono stati preparati prima o dopo che Arafat con gli ultimi fedeli lasciasse il Libano.



● **WASHINGTON** - Bradbury Thompson di Riverside, nel Connecticut, è l'autore del nuovo 20 cents dedicato all'amore che le Poste degli Stati Uniti emetteranno il 31 gennaio. Si affianca a quello emesso il 1° febbraio 1982 nel quale la parola «Love» era disegna-

gnata con dei fiori e che resta in vendita in tutta la Confederazione.

L'idea di un francobollo che potesse essere usato tutto l'anno, e non soltanto il giorno di San Valentino, per spedire biglietti augurali in ogni circostanza o lettere d'amore — come si vede se ne scrivono ancora — ha avuto molto successo. Così è stato deciso che il nuovo francobollo abbia una tiratura molto più alta di quella usuale dei commemorativi e possa restare in distribuzione per un lungo periodo.

● **ROMA** - Il 4 dicembre è deceduta in un ospedale di Roma, ove era stata ricoverata d'urgenza, la signora Rami Ali Gule, moglie di Ali Hashi Warsane, direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni di Somalia.

La signora Gule era stata colpita da malore mentre era in viaggio verso l'Italia col marito in missione ufficiale nella capitale italiana.

● **SPOLETO** - Dallo scorso agosto il giornalista Carlo Alberto Berio cura per l'edizione umbra del quotidiano «La Nazione» una ampia ed informatica rubrica di filatelia e numismatica.

● **ROMA** - È arrivato e ne stanno ancora arrivando: sono i francobolli che illustrano le nuove tecnologie e sono colmi di videocomputers, di videotermini, di quegli aggeggi con i quali anche in Italia si comincia a stampare i giornali. Lo spunto è venuto dall'«Anno delle comunicazioni» che un po' tutti stanno variamente celebrando.

Naturalmente i satelliti artificiali vi sono sempre e ricordano soprattutto che servono ad abbreviare le distanze da un continente all'altro trasmettendo immagini e notizie. In questo momento, però, i più reclamizzati paiono proprio i videocomputers e i congegni della cosiddetta robotizzazione. Quella, per intenderci, che aiuta tutti noi a diventare un po' robots.

Che sconto mi fa?

Cara signora, cosa vuole di questi tempi non si sa cosa fare...

Ecco, vede per esempio, il francobollo che lei mi sta offrendo: nell'asta tale è a 50.000 lire, nel listino tal'altro sta a 45.000 lire e lei vuole 60.000 lire... Sì, è molto bello, ma i prezzi di catalogo non valgono più, anche un suo collega mi ha sconsigliato di pagare così alto... Sa, mi documento io. Vede: dentro questa borsa, che per il vero è un po' pesante, mi porto dietro tutte le offerte che mi mandano.

A proposito, ha ricevuto le offerte di «Regalo tutto»? Me lo potrebbe prestare per ordinare qualche cosa?

Mi faccia capire: lei chiede 60.000 lire e mi dice che il prezzo è comprensivo di IVA 18 per cento, ma vorrà scherzare? Si è vero che il negozio che mi fornisce le novità me le fa pagare salate, ma per i francobolli passati è un'altra cosa... Ha ragione, questo non è straccio, anzi è ben marginato e per giunta è centrato, ma proprio non mi interessa. E poi se lo vado a rivendere prendo molto meno. No, no, sarà per un'altra volta!

Scusi, mi potrebbe controllare alla lampada se questi francobolli che ho comprato da un mio collega di ufficio, sono illoguati? Come: comprare la lampada di Wood? È un'idea, ma quanto costa? E che sconto mi fa? No grazie è troppo. Ma oggi lei non mi vuol proprio vendere nulla!

GIANNA MAZZA

FRUGANDO TRA VECCHIE CARTE



La signora Gianna Mazza, titolare del noto Studio Filatelico «GM» di Bologna, frugando tra vecchie carte ha rinvenuto un antico documento nel quale viene descritto « il modo con cui si fanno li Principi in San Marino ».

Noi ve lo proponiamo quale documento e curiosità storica, sperando di farvi cosa grata; inoltre piace soffermarci sul passo veramente esemplare che elogia la condotta dei Vecchi Principi e che stimola i Nuovi ad imitarli in una saggia politica per conservare nel bene la Repubblica.

Certo se oggi si rilegessero così buone norme e principalmente si attuassero, tante e tante cose andrebbero molto meglio.

Descrizione, del modo con cui si fanno li Principi in S. Marino.

Radunato il General Consiglio che è formato di: 60: Individui, cioè: 20: di ogni classe, Nobili, Cittadini, e Possidenti di Campagna... Questi: 60: salgono a Voti, dodici Candidati li quali hanno la facoltà di eleggere a Voti, solo fra li: 12:, sei individui una volta scelgono: 3: Candidati, Nobili, due Cittadini, ed un Possidente di campagna; un'altra volta: 3: Nobili, due Possidenti di Campagna, ed un Cittadino. Questi sei Individui vengono presentati alli Principi Reggenti, li quali fanno: 3: Schede in per scrutinio segreto, cioè: in un Biglietto e Scheda, in un'altra in un Nobile, ed un Cittadino, in un'altra Scheda, un Nobile, ed un Cittadino, e nella terza Scheda, in un Nobile, ed un Possidente di Campagna. Alla seconda Elezione dei nuovi Principi, che si fa ogni: 6: Mesi, in allora vengono le Schede medesime, ma invece scelgono: 3: Nobili, due Possidenti di Campagna, ed un Cittadino. Li Principi fanno le Schede come il solito. Giunti in Chiesa li Principi verso sera accompagnati dai soldati, e due Donzelli avanti colle Torce, li Preti cantano Veni Creator Spiritus, poi il segretario pone nel Urna li: 3: Biglietti ed un Bambino del età di circa Anni: 7: a braccia nude estrae a sorte una scheda ed il segretario legge li due Nomi di detta scheda, ed il Popolo presente applaude battendo le Mani, poi li Principi ancora Regenti vanno alle loro Case accompagnati dai Soldati, e dal corteggio. Dopo giorni: 5: succede la Cerimonia cioè che li Principi Regenti che ancora comandano danno il Possesso ai nuovi Principi Regenti essendo La Cerimonia in tal guisa. In tal giorno li Principi che ancor comandano si vanno a vestire dei Abiti Diplomatici nel Palazzo Pubblico. Alle ore: 9: del mattino, o il cittadino, o il Possidente di Campagna, va nella casa del Nobile non insieme ove si veste ed alle: 11: ore dello stesso giorno, si apre l'Udienza, ove tutti li Nobili, Cittadini, Possidenti, Forestieri e tutti gli Impiegati si Presentano a congratularsi coi nuovi Principi, e facendoci Omaggi, e protestandoci Sommissione e rispetto. A tutti questi che sono venuti ad ossequiare li Principi se avviene che sia stato scelto per Principe Uno che non sia Stato mal Principe in allora il Mastro di Cerimonie dei Principi fa portare a tutti gli Individui Cioccolata, Limonate, e Paste da Caffè, quindi finito il Rinfresco, se succede tal caso, o finita l'Udienza se non è avvenuto il caso di un novello Principe, in allora li nuovi Principi si portano solennemente accompagnati dalle Truppe, Corteggio, e Popolo, al Palazzo Pubblico, ovesiano a complimentare li Principi che ancor comandano, e poscia li Vecchi Principi ed i nuovi Principi discendono da Palazzo, ed accompagnati dal solito Cor-

ciò in un Biglietto, o Scheda, uniscono un Nobile ed un Cittadino in un'altra scheda, un Nobile, ed un Cittadino, e nella terza Scheda, vi riuniscono un Nobile, ed un Presidente di Campagna. Alla seconda Elezione dei nuovi Principi, che si fa ogni: 6: Mesi, in allora tengono lo stesso metodo, ma invece scelgono: 3: Nobili, due Possidenti di Campagna ed un Cittadino. Li Principi fanno le Schede come il solito. Giunti in Chiesa li Principi, verso sera accompagnati dai soldati, e due Donzelli avanti colle Torce, li Preti cantano Veni Creator Spiritus, poi il segretario pone nel Urna li: 3: Biglietti ed un Bambino del età di circa Anni: 7: a braccia nude estrae a sorte una scheda ed il segretario legge li due Nomi di detta scheda, ed il Popolo presente applaude battendo le Mani, poi li Principi ancora Regenti vanno alle loro Case accompagnati dai Soldati, e dal corteggio. Dopo giorni: 5: succede la Cerimonia cioè che li Principi Regenti che ancora comandano danno il Possesso ai nuovi Principi Regenti essendo La Cerimonia in tal guisa. In tal giorno li Principi che ancor comandano si vanno a vestire dei Abiti Diplomatici nel Palazzo Pubblico. Alle ore: 9: del mattino, o il cittadino, o il Possidente di Campagna, va nella casa del Nobile non insieme ove si veste ed alle: 11: ore dello stesso giorno, si apre l'Udienza, ove tutti li Nobili, Cittadini, Possidenti, Forestieri e tutti gli Impiegati si Presentano a congratularsi coi nuovi Principi, e facendoci Omaggi, e protestandoci Sommissione e rispetto. A tutti questi che sono venuti ad ossequiare li Principi se avviene che sia stato scelto per Principe Uno che non sia Stato mal Principe in allora il Mastro di Cerimonie dei Principi fa portare a tutti gli Individui Cioccolata, Limonate, e Paste da Caffè, quindi finito il Rinfresco, se succede tal caso, o finita l'Udienza se non è avvenuto il caso di un novello Principe, in allora li nuovi Principi si portano solennemente accompagnati dalle Truppe, Corteggio, e Popolo, al Palazzo Pubblico, ovesiano a complimentare li Principi che ancor comandano, e poscia li Vecchi Principi ed i nuovi Principi discendono da Palazzo, ed accompagnati dal solito Cor-

Descrizione, del mondo con cui si fanno li Principi in S. Marino

Radunato il General Consiglio che è formato di: 60: Individui, cioè: 20: di ogni classe, Nobili, Cittadini, e Possidenti di Campagna... Questi: 60: salgono a Voti, dodici Candidati li quali hanno la facoltà di eleggere a Voti, solo fra li: 12:, sei individui una volta scelgono: 3: Candidati, Nobili, due Cittadini, ed un Possidente di campagna; un'altra volta: 3: Nobili, due Possidenti di Campagna, ed un Cittadino. Questi sei Individui vengono presentati alli Principi Reggenti, li quali fanno: 3: schede in scrutinio segreto,



E' con vivissima stima che innanzi tutto vorrei rivolgere a Renato Mondolfo ed ai suoi collaboratori un grazie per il bellissimo lavoro svolto con molta cura, elemento validissimo per noi e per tutti i collezionisti che ne seguono da sempre le sue pubblicazioni, ogni anno più ricche di notizie, degne quindi di essere appoggiate per il valido apporto che danno alla filatelia italiana.

Ciò che ci hanno dimostrato non è volontà di credere, ma di cercare, che è l'esatto opposto.

Un grazie anche per l'invito a quest'incontro che mi auguro si svolga nella migliore e serena atmosfera possibile, e cioè mi riferisco a scambi di opinioni senza inutili e dannose polemiche, per iniziare insieme un attento esame rivolto alle nostre esperienze nei vari campi specifici, al fine di chiarire un modo per diffondere una maggiore espansione riferita al nostro settore.

Tutti noi, se allenati ad una reale critica rivolta al nostro individuale operato, nell'intento di migliorarci per sempre progredire, e con questo intendo anche per portare cambiamenti, e non restare ancorati a principi senza senso in un mondo costantemente in evoluzione, sentiamo, credo di capire, il bisogno urgente di un totale rinnovo.

Secondo il mio punto di vista operiamo in un settore in cui tutti crediamo, ne siamo affascinati, il nostro lavoro ci piace!!!!

Perchè allora non sfruttarlo con fini costruttivi invece di rivolgerci gli uni contro gli altri tralasciando la ragione principale e cioè una stretta collaborazione per una più larga diffusione culturale e commerciale che ci viene da un prezioso elemento: " Il Catalogo ".

L'argomento proposto è più che mai stimolante, il " Catalogo " è già di per sè, come opera generale di ricerca un fattore più che mai indispensabile, e lo vediamo anche in altri settori collezionistici come questo vocabolario sia insostituibile, sia per chi raccoglie che per chi vende: pertanto sarebbe utile una maggiore propaganda affinchè questo prezioso elemento trovi posto in più biblioteche di casa nostra.

E perchè ciò avvenga sta anche in noi negozianti, che vendiamo anche questo prodotto, e che ci rendiamo conto della " sua potenza " solo quando per distrazione gli abbiamo cambiato posto ed affannosamente iniziamo a cercarlo.....

Pensiamo un attimo insieme alla sensazione di sollievo che proviamo quando è di nuovo nelle nostre mani... allora sì che ci sentiamo protetti... " Lui " ci dice tutto... soprattutto se non siamo " Mostri Sacri " ma persone comuni a cui spesso si offusca la memoria pertanto ne è necessariamente utile la consultazione in ogni momento della giornata.

Se è così necessario per noi, lo sarà di più per la formazione del collezionista, il quale scegliendo argomenti più limitati e specialistici, riferiti al settore che desidera sviluppare ed avrà disposizione a collezionare, diventerà un " Esperto " in brevissimo tempo da cui noi attingeremo tantissime notizie in riassunto.

Il commerciante deve comprendere che se oggi dà strumenti di informazione validi, potrà raccogliere in seguito molto di più: è più facile vendere a chi sa la materia poichè questo determina uno scambio equilibrato e più consapevole delle parti, mentre risulta più difficile con un compratore male informato con cui un confronto è impensabile.

Dati alla mano, si sa che nel nostro paese non è di uso comune leggere: dice bene un noto giornalista molto attento alle cose di casa nostra: " si parla molto di costruire cultura dimenticando che l'italiano medio conosce solo due luoghi tradizionali in cui forma la sua cultura: l'aula scolastica e il bagno ".

Da questa acuta osservazione, penso si possano trarre conclusioni concrete: l'italiano medio è attento ad una cultura semplicistica e, come tutti sappiamo, ha preferenze precise.

Infatti tutto ciò che oggi ci cade sotto gli occhi e si scrive di noi e del nostro mondo filatelico è così sterile appunto perchè conforme a ciò che la massa vuole.

Ma noi, se vogliamo uscire dal nostro chiusissimo mondo settoriale, dobbiamo appoggiare gli uomini ed i mezzi che abbiamo a disposizione per dare un'immagine più stimolante e costruttiva di " Noi " poichè il nostro prodotto non è solo materia di investimento o di accaparramento, ma è anche un modo per occupare bene il tempo libero.

Si sa che l'italiano non lo può gestire (con la vita caotica che conduce gliene rimane ben poco) e quindi compra tutto ciò che gli viene proposto e lo butta in un cassetto pensando di ricavare chissà quali guadagni futuri!!!!!!.

Purtroppo le sue conoscenze " Filateliche " si fermano lì: pochi di noi si sono assunti il compito di approfondire l'argomento per portarlo ad un levelo medio!!!

Non dobbiamo fermarci solo su " ciò che fa mercato "....

Infatti, ogni qualvolta mi si chiede che mestiere faccio, ed il mio interlocutore, saputo, assume l'atteggiamento di chi è informatissimo e subito mi domanda: " quanto va il Gronchi rosa ? "...

Al che non posso non sentirmi svilita nella mia professione.....

Un altro dato realistico che ci potrà illuminare sul nostro argomento così fortemente ignorato è stata la mia isolata esperienza pionieristica di uscire fuori dall'ambiente tradizionale partecipando ad una delle tante mostre mercato dell'antiquariato, esponendo in forma didattica tutto ciò che anche noi filatelici abbiamo di " antico " degnissimo quindi di apparire in mostre del genere, frequentate da una moltitudine di gente che si suppone più colta e preparata, ma che in realtà partecipa solo più per moda che per passione!!!!

In quindici giorni di duro lavoro (visitatori 40.000) non mi sono stancata di illustrare tutta la mia "mercanzia " suscitando incredulità e direi anche meraviglia.... per quanto vi sia da imparare e tanto da divertirsi nel nostro mondo filatelico, per tantissimi di loro, sotto questo profilo ancora sconosciuto.

Ho intuito che la mia solitaria esperienza di uscire fuori dall'ambiente era lo devole ma improduttiva: la merce invendibile per la sua impopolarità, il catalogo, base per prendere il contatto diretto per approfondire la materia..... Ignorato!!!!!!!

Con questo lascio a voi lo spunto di giudicare più obiettivamente il perchè la stragrande maggioranza degli editori ha bisogno di un congruo sostegno pubblicitario per vivere!!!!!!!

Il confronto con le tirature di cataloghi stranieri è rilevante, manca una larga fascia di utenza da raggiungere, pertanto è urgente che, chi produce questo primo elemento fondamentale di informazione diffonda un messaggio chiaro ai tantissimi che ne ignorano l'esistenza, interessando tutti gli organi di stampa ed informazione se si vuole spingere il collezionismo su più vasta scala.

Questo" libro di testo " che racchiude le storie del nostro paese e che ha diverse dimensioni per interessare sia il principiante che il collezionista più colto, può favorire un'immagine non più limitata e riferita a notizie sterili, spazzando via quell'etichetta stantia che collezionare francobolli è maniacale.....

Il filosofo Bertrand Russel, grande conoscitore dei comportamenti umani, con tanto piacere, spesso nei suoi scritti ci cita, dandoci l'immagine corretta di noi e del nostro mondo e ci conferma quale elemento di distensione sia amare e seguire la propria collezione!

Ciò che è importante è che Russel ha indirizzato molto sovente le sue opere ad un pubblico di profani e facendo ciò egli è riuscito in modo assai felice a mantenere vivo l'interesse della gente.

Mi è parso citarlo per la comunanza di idee che ho sentito utili anche alla soluzione di questo nostro malessere.

Inoltre, nel nostro settore, si trascura molto l'a b c filatelico, dall'informazione finanziaria si passa all'informazione tecnica troppo specializzata dimenticando che in questo modo non si contribuisce alla formazione di nuove leve.

In molti paesi stranieri da tempo si è pensato di introdurre anche nelle scuole cultura filatelica appoggiandola con ogni mezzo.

Da noi esiste un'arretratezza a livelli ben più necessari ed essenziali, e quindi non si considera la filatelia abbastanza importante.

Però molti giovani insegnanti attratti dalla materia, legata a tanti avvenimenti riferiti al nostro paese, sempre più frequentemente chiedono informazioni per preparare lezioni più stimolanti per i loro allievi.

Perchè quindi non tentare ad introdurre almeno le più facili pubblicazioni anche nel mondo della nostra scuola?

Altro elemento importante per una più larga diffusione è il programmarne la distribuzione.

Di consuetudine, il catalogo lo si vende principalmente nei nostri negozi specializzati, ed ora anche in alcuni grandi magazzini, fattore molto positivo, perchè non in libreria?

Il risveglio di dare cultura è un dato sicuramente positivo anche se molto confuso ne è il modo.

Oggi, la libreria, su modelli europei, è luogo di incontro alla portata di tutti gli strati sociali...

L'editore non sottovaluti questo suggerimento tenendo conto che un buon libraio, professionalmente attento, può molto per noi.

Sostenendo la forma al " singolare " riferita al nostro " oggetto di divulgazione ", ho creduto dimostrare la reale necessità di costruire intorno ad un unico " libro di testo ".

Il sempre crescente numero di pubblicazioni, inutili ripetizioni, disperde da tempo il marketing dell'informazione ed il senso corretto della comercializzazione.

L'appello lanciato, non molto tempo fa, da Renato Mondolfo, acuto osservatore nel prevenire fenomeni di disgregazione nel settore, chiedeva una ferma intesa ai troppi editori per seguire e formare una linea solida e compatta.

Questo appello non chiedeva sottomissione ma collaborazione per accrescere anche il grado di popolarità nel formare appunto un grande " libro di testo " utile per appoggiare la nostra immagine anche fuori dei confini nazionali.

" Il metodo per accrescere il grado di verità , consiste nel prestare ascolto a tutte le parti, cercare di accrescere tutti i fatti rilevanti, controllare le nostre inclinazioni discutendo con persone che sostengono una tendenza opposta alla nostra, e coltivare la disposizione a scartare ogni ipotesi che si sia dimostrata inadeguata ".

Cito questa frase esempio di razionalità, quale incitamento per valutarne una possibile applicazione collegiale nell'interesse di tutti, per concretizzare sviluppi futuri.

Oltre a contribuire alla formazione culturale di base, non si deve tralasciare l'importanza dell'informazione commerciale che ogni anno il catalogo riaggiorna dandoci quotazioni base di mercato.

Esso è nato in tempi più remoti proprio in tale veste, ed è per questo compito ingrato che da sempre si presta alle molteplici polemiche . Infatti secondo i nostri parametri deve essere infallibile!!!!!!

Il catalogo moderno dà oggi quotazioni attendibili da riportare ad ogni francobollo secondo qualità, domanda e popolarità.

Mi pare si sia seguita, nelle pubblicazioni " Sassone " soprattutto, una linea che rispecchia una logica attuale molto misurata.

Il collezionista così è al corrente che se desidera l'impossibile o il possibile ha varie scale di prezzo: l'occhio esperto del mercante ne distingue i pregi ed i difetti facendosi interprete nella trattativa.

L'elemento di disturbo oltre ai troppi " libri di testo " è dato anche da tempo dall'egocentrico modo invadente di numerose altre pubblicazioni " non ufficiali " che dovrebbero apparire di logica quali " offerte " di stock e non come tanti " minitesti " che certamente contribuiscono al disorientamento generale, tendendo a fare " di ogni erba un fascio ".

Questo serve a sostenere un grande numero di operatori del settore che guidano investitori sostenendo un gioco più che altro di borsa, non dico che sia sbagliato questo metodo, poichè spesso ha anche dimostrato, col premio dato, un pizzico di diffusione in più.....

Se non altro nella pagina finanziaria anche il francobollo ha avuto il suo momento..... e come tutti gli investimenti spinti sale e scende... e secondo il momento trova chi è contento e chi no.....

In tempi di verifica, quali sono oggi, questo modo di operare è già di per sé superato, e se al momento si soffre non poco, ciò ne è la conferma.

Urge quindi adottare una linea commerciale più coordinata, marcando nettamente le distinzioni tra ingrosso e dettaglio.

Siamo una categoria commerciale, e tali leggi come in tutte le altre categorie vanno rispettate.

Non dobbiamo essere anche qui due forze contrastanti, l'una deve compensare l'altra.

Affiancati, quindi, formeremo una sola voce che dovrà farsi intendere per chiarire i molti punti a noi sfavorevoli che da questo momento non possiamo più ignorare.

Tartassando il commercio ufficiale con pesanti leggi fiscali ed ingarbugliate prassi burocratiche si viene a togliere forza alla spinta operativa di categoria.

Questa realtà non deve essere pertanto sottovalutata, ma esaminata anche a livello editoriale: l'impresa sarà difficile, per le molteplici ragioni che ben conosciamo, ma non impossibile.....

Con una premessa in apertura di pubblicazione o con altra forma da stabilire, il catalogo dovrà informare che la merce che noi vendiamo non differisce da altre, e pertanto non è esente da tasse, anche se si continua a considerare troppo furbescamente il nostro mestiere, dobbiamo soprattutto salvaguardare la figura tradizionale del piccolo dettagliante che oggi con ogni mezzo si tenta di far scomparire, sottovalutando l'apporto di continuità che egli dà ed ha dato nel tempo.

Gli elementi che ho sottolineato non vogliono essere una parentesi fuori tema, ma ritengo che ogni problema vada discusso esponendone principalmente le cause che lo hanno generato.

Le leggi di mercato si basano sulla domanda e l'offerta, ed oggi anche sulla speculazione, lo si vede infatti in tutti gli oggetti considerati beni rifugio.

Se il francobollo è entrato a farne parte è un dato realistico che non bisogna sottovalutare anche perchè ha forse " tenuto " di più di altri beni.

Nel nostro paese è presente il peso della svalutazione da sempre.....

Il bisogno di allargare i nostri spazi mercantili, troppo ristretti, ha certo spinto l'investimento.

Si è approfittato del momento intuendo che anche questo era un mezzo per diffondere il nostro prodotto anche sul piano finanziario.

Fortunatamente, con le evoluzioni dei tempi le " menti " mutano....

Anche nel nostro settore si cerca oggi di riparare in porti più sicuri.

Sempre più di frequente si legge con sollievo il grande ritorno al tradizionale: " collezionare non fa rima con speculare, almeno così si dovrebbe. Prima l'interesse culturale poi il guadagno.... se c'è ".

Passate le mode, si ritorna alla ragione, l'esperienza insegna.

Questo elemento evolutivo è confortante: anche noi siamo qui per discutere gli stessi argomenti; appoggiare e diffondere cultura è sinonimo di continuità

per riscattare il nostro mondo mercantile, che attraverso le bufere recenti e passate, ha lasciato dietro di sè già molta zavorra.

Per ben programmare i tempi futuri, sarà necessario potenziare più a fondo l'immagine del nostro italianissimo catalogo distogliendo la voglia estero-fila di massa che di questi tempi è inutile dispersione e toglie molto ai settori nazionali perchè così la domanda resta sempre inferiore all'offerta.

Gli argomenti che ci propone il nostro " libro di testo " sono infiniti: frazionati in settori specializzati possono dare infiniti spunti per formare un'insieme di collezione che ciascuno potrà personalizzare ed arricchire, lasciando il filo standard che oggi risulterebbe per molti troppo dispendioso; insomma ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, e se la categoria si darà da fare con intelligenza, si potrà sfruttare tutto il materiale inerente al nostro paese.

L'esempio ci viene da altri popoli, più preparati, che saggiamente propagandano a grande raggio soltanto merce nazionale.

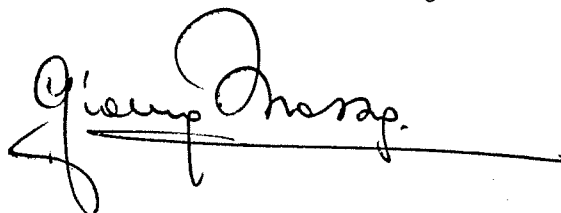
Chi da noi vorrà comprare " oggetti stranieri " dovrà essere più attento e comprendere che, tra i costi di valuta, tasse di importazione, stato di conservazione ecc. ecc., il prezzo dato in lire italiane è indicativo.

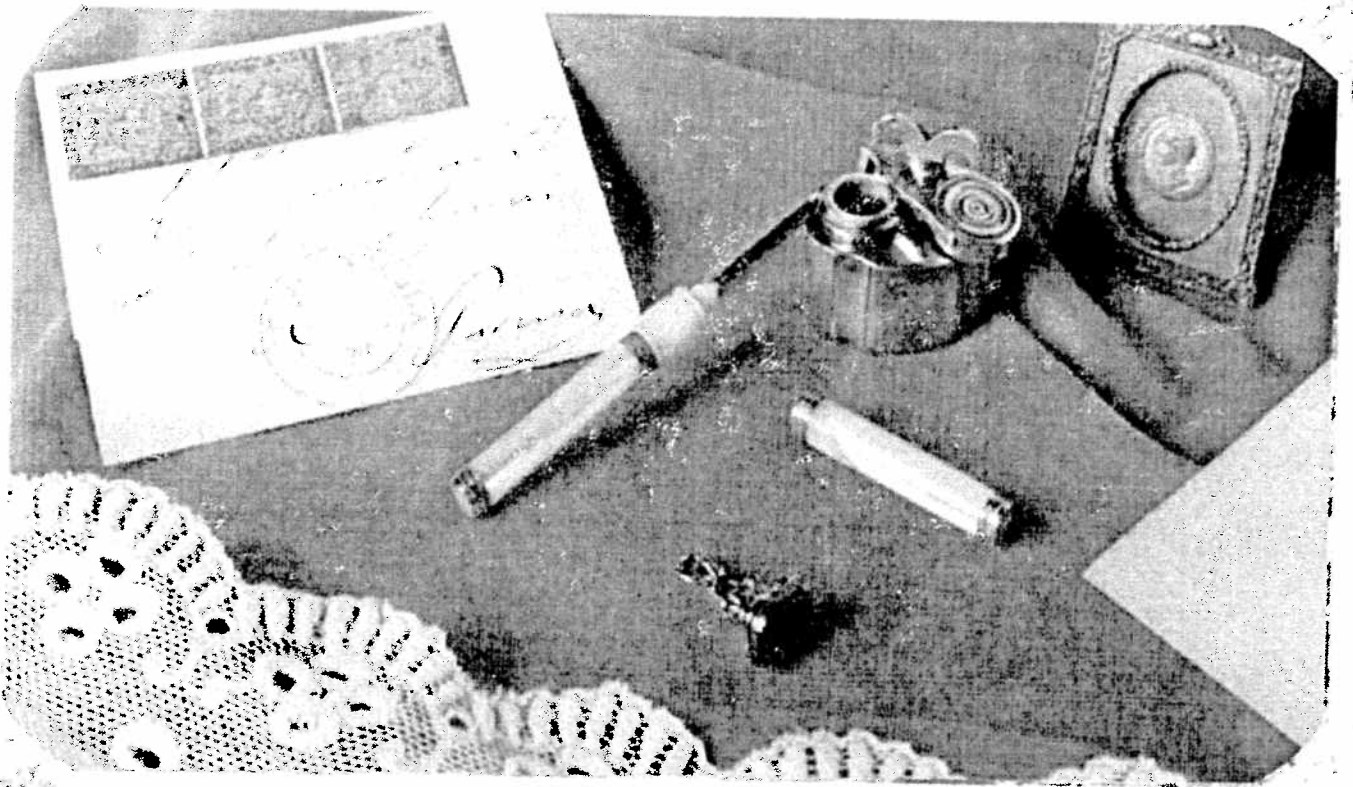
Le pubblicazioni appunto che vengono compilate nella nostra lingua vogliono essere un valido aiuto alla stragrande maggioranza di collezionisti che non conoscono le lingue straniere.

Pertanto le critiche che puntualmente vengono sollevate devono tener conto che è la nostra moneta semmai un caso clinico.....

Quindi un plauso a chi si prende la cura ogni anno di migliorare aggiornare e calcolare.

In ultima analisi, e qui concludo, anche l'editore si deve fare mecenate ed ideatore di premesse aggiuntive alle pubblicazioni per neofiti: note chiare e pratiche per destare così più interesse a chi si accosta al nostro mondo senza nessuna base.





WWW.LARTEDISCRIVERE.IT

*Madame et Monsieur
Ventidue Ottobre 2009*

*La Signora Giannarosa Righetti Mazza è lieta di
invitare la Signoria Vostra a visitare il suo sito web dedicato
all'estetica nella corrispondenza del diciannovesimo secolo.
www.lartediscrivere.it sarà online dalla prima ora di oggi
stesso, il ventidue Ottobre, due mila e nove.*